

Signor Ministro,

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU, che raccoglie al suo interno coordinamenti territoriali di LSU/LPU di diverse regioni del centro-sud (Campania, Lazio, Calabria, Puglia, Toscana) ed è di riferimento ad altre realtà territoriali (Abruzzo, Molise, Umbria, Marche), a cui aderiscono sindacati di base come il S.In. Cobas e l'Unione Sindacale Italiana ed associazioni ed organismi quali l'Associazione In Marcia per il Lavoro, denuncia che da tempo ormai le politiche del lavoro in Italia sono solo determinate da scelte che prediligono il finanziamento alle imprese, la tutela dei profitti, la privatizzazione dei servizi, la svendita del pubblico, la precarizzazione del lavoro, l'abbassamento dei salari.

Non diverse sono le posizioni autunnali del Governo che, con sempre maggior martellamento propagandistico, cerca di aggredire le classi sociali più deboli sia direttamente, con un preciso attacco al mondo del lavoro operaio e ai disoccupati, sia indirettamente, svuotando di significato la concezione dei diritti ponendoli su un piano meramente economicistico.

Nell'universo del precariato, in particolare nella galassia degli LSU/LPU, le proposte di questi giorni del Governo, sullo svuotamento del bacino dei 140.000 LSU/LPU avviati con il dec.to l.vo 468/97, lasciano una impressione totalmente negativa nel Coordinamento Nazionale LSU/LPU.

Il Governo sta procedendo per trovare una intesa con le parti sociali, sindacati confederali e imprenditori, e con gli enti pubblici, per cercare di far approvare un protocollo d'intesa il cui obiettivo è *la chiusura entro il 1999 del capitolo degli LSU/LPU creando percorsi alternativi che consentano di evitare ulteriori proroghe ai progetti.*

A tal proposito si apre una corsia preferenziale al contratto a tempo determinato ("premiato" anch'esso con 18 milioni di finanziamento all'impresa che assume), e contratti d'area e patti territoriali diventano due "occasioni" per creare politiche ad hoc e sbocchi occupazionali per gli LSU/LPU.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU considera le proposte governative un grave attacco al movimento dei lavoratori. I contratti a tempo determinato, unito alla costituzione delle cooperative, delle imprese private, all'uso dei contratti d'area o dei patti territoriali, nascondono disinvolti tentativi di mandare a casa, al massimo tra un anno, le migliaia di lavoratori LSU/LPU, favorendo, beffa unita al danno, le imprese private a cui verrebbe consentito l'uso del lavoratore come risorsa utile, come mera merce, e non come persona.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU ribadendo le proprie posizioni in difesa dei servizi pubblici contro la svendita ai privati, contro la precarizzazione del mondo del lavoro, sottolinea che l'unica soluzione possibile da prospettarsi è il riconoscimento del lavoro svolto da questi lavoratori precari e quindi l'assunzione.

Gli LSU/LPU, infatti, sono stati e vengono tuttora impiegati in barba alla legge a copertura delle carenze d'organico delle amministrazioni; sono stati e vengono impiegati per garantire servizi essenziali e non già attività complementari ed aggiuntive; che il tentativo di privatizzare i servizi pubblici con i piani di impresa allegati ai progetti di pubblica utilità sono puri esercizi cartacei privi di una qualunque sostenibilità materiale se non attraverso il totale finanziamento pubblico; che non vi può essere alcun margine di sostenibilità economica sul mercato per attività complementari ed aggiuntive ai servizi che gli enti devono al contrario garantire; che attraverso le "multi" o poliservizi, attraverso le cooperative che si tenta e si pretende di attivare, si vuol far passare la sostituzione del pubblico e dell'impiego pubblico con il privato e il lavoro precario.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU chiede l'immediato ritiro delle proposte governative e la convocazione del movimento degli LSU/LPU nella discussione delle prospettive di questa parte del precariato su una piattaforma, riassumibile senza ambiguità nella:

- Assunzione per tutti negli enti utilizzatori o nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Pari dignità con i dipendenti degli enti utilizzatori attraverso l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro, dello Statuto dei Lavoratori e delle norme di sicurezza sul lavoro;
- Garanzia della prosecuzione per tutti delle attività sussidiate fino all'avvio delle procedure di reclutamento;

I lavoratori LSU/LPU saranno in piazza già ottobre a manifestare l'opposizione a tali scelte governative.

Frosinone 15 settembre 1999

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU

Frosinone, tel/fax 0775-853516, E-mail: mcolott@tin.it

Livorno, tel/fax 0586-210116

Napoli, fax: 081-7624204

Roma, t. 06-70451981, fax 06-77201444